

# Direzione Didattica di Trasaghis

33010 Trasaghis Centro Studi Alesso

tel. 0432 979411 / fax 0432 979900

e-mail: [udee03100t@istruzione.it](mailto:udee03100t@istruzione.it)

sito: [www.bravoscuole.it](http://www.bravoscuole.it)



## PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA Anno scolastico 2011/12

## INTRODUZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La novità più significative rispetto allo scorso anno nel presente PEI nascono dal fatto che in questi anni stiamo assistendo ad una crescente difficoltà da parte del personale docente ad essere riferimento rispetto agli alunni nella assunzione di un sistema di regole condiviso, che faccia della scuola non solo momento di apprendimento, ma anche di educazione.

Stante siffatta premessa, si vedrà come il “Patto educativo e di corresponsabilità” tra scuola e famiglia è stato scisso in 2 versioni, una per la scuola dell’infanzia ed un’altra per la scuola primaria.

Ma soprattutto si noterà come nella parte relativa alla valutazione degli alunni si sia aggiunto un ricco articolato finale con “Descrittori di Comportamento” e relative sanzioni. E questo articolato troverà in qualche modo riverbero anche nel “patto educativo e di corresponsabilità”.

Atteso che gli esiti delle prove INVALSI per gli alunni di Trasaghis sono risultate essere molto positive, e che il rapporto numerico tra alunni iscritti all’anagrafe ed iscritti alle scuole si configurano sostanzialmente in pareggio (anche questo è un dato positivo), non abbiamo ritenuto apportare altre modifiche sostanziali al POF. Di significativo citiamo il nuovo certificato delle competenze per alunni segnalati con la L. 104 del '92 ( in allegato).

E , per rimanere sul tema del livello delle performances degli alunni della Direzione Didattica di Trasaghis, lo Scrivente informa che uscirà con relazione maggiormente dettagliata rispetto alle presenti note: oltre ai dati richiamati nel comma precedente, vi figureranno anche altri relativi alla “riuscita scolastica” (quali sono i livelli delle prestazioni scolastiche gli alunni usciti dalla direzione didattica di Trasaghis in prima media?) ed agli esiti dei questionari di gradimento consegnati a fine anno scolastico 2011 - 2012 alle famiglie.

A presto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Silvano Bernardis

# INDICE

<b>1. LINEE DI INDIRIZZO</b>	pag 3
<b>2. SCUOLA E FAMIGLIE</b>	pag 6
2.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	pag 6 pag 10
<b>3. SCUOLA E TERRITORIO</b>	
<b>4. LA PROPOSTA FORMATIVA</b>	pag 11
<b>5. DOCUMENTO D'INDIRIZZO SULL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA NELLE SCUOLE DEL CIRCOLO</b>	pag 12
<b>6. LA GESTIONE DELL'UNITA' SCOLASTICA AUTONOMA</b>	pag 15
6.1 CONSIGLIO DI CIRCOLO	pag 16
6.2 CALENDARIO SCOLASTICO	pag 17
6.3 PREACCOGLIENZA	pag 17
6.4 POSTACCOGLIENZA	pag 17
<b>7. PROGETTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE / INTERAZIONE</b>	pag 19
7.1 ALUNNI IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO	pag 19
7.2 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	pag 19
7.3 SCHEDE INFORMATIVE	pag 20
7.4 VALUTAZIONE	pag 21
<b>8. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI</b>	pag 25
8.1 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI	pag 26
<b>9. LE SCUOLE DELL'INFANZIA</b>	pag 29
9.1 PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO BAMBINI ANTICIPATARI	pag 30
9.2 VALUTAZIONE E REGOLAMENTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA	pag 31
9.3 CONTINUITA'	pag 32
<b>10. LE SCUOLE PRIMARIE</b>	pag 33
10.1 CURRICOLO OBBLIGATORIO	pag 35
10.2 NUOVE INDICAZIONI SUL CURRICOLO	pag.35
10.3 LA VALUTAZIONE	pag 35
A) Scheda Di Valutazione	pag 35
B) Il Certificato Delle Competenze	pag 39
10.4 CONTINUITA'	pag 40
<b>11. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	pag 41
11.1 PROGETTI	pag 41
<b>12. LE SCELTE FINANZIARIE</b>	Pag43



# 1. LINEE DI INDIRIZZO

Il Piano dell'Offerta Formativa, introdotto dal regolamento dell'autonomia, rappresenta il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale di ogni istituzione scolastica.

Il Piano redatto dalla Direzione Didattica di Trasaghis ha durata biennale (2011/2013) nelle sue linee di fondo, mentre le proposte progettuali vengono riformulate di anno in anno, privilegiando comunque progetti educativo-didattici di durata pluriennale; esso si richiama ai principi espressi dalla Costituzione, secondo i quali la scuola deve contribuire a colmare le differenze sociali e culturali che ancor oggi limitano il pieno sviluppo della persona umana, e riprende le finalità e linee guida che hanno ispirato fin qui l'impostazione didattica – metodologica delle diverse scuole Primarie e dell'Infanzia.

- La scuola promuove il consolidamento dell'identità personale, lo sviluppo sociale e lo sviluppo intellettuale di ogni bambina e di ogni bambino, anche attraverso la diversificazione della proposta formativa in base alle potenzialità e/o difficoltà di ogni alunna/o.
- La scuola promuove il riconoscimento della diversità e dell'uguaglianza per impedire che l'etnia, la lingua, la religione, le opinioni politiche e le condizioni psicofisiche, possano limitare il diritto all'educazione e all'istruzione.
- La scuola punta alla valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio, nella consapevolezza che vivere e conoscere la propria cultura di appartenenza (ambiente e lingua), sia premessa indispensabile per accostarsi ad altre culture.
- La scuola, dopo trent'anni di esperienza di tempo pieno, vuole continuare ad essere laboratorio del sapere dove i bambini apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni.
- Il monitoraggio circa il gradimento dell'azione scolastica avverrà utilizzando indicatori di frequenza (bambini iscritti all'anagrafe aventi diritto vs effettivi iscritti alle Scuole) , la riuscita scolastica (prove INVALSI; andamenti didattici degli alunni usciti dai plessi dell'Istituto nel grado scolastico successivo), questionari di gradimento all'utenza;
- La Direzione Didattica si sforzerà di mantenere, rendendolo possibile i dati numerici, 2 punti di erogazione del servizio per ciascun Comune afferente alla Direzione Didattica, uno per quanto riguarda le scuole dell'infanzia ed uno per quanto riguarda la scuola primaria.

**Il Consiglio di Circolo, nella seduta del 27 giugno 2011, ha formulato e deliberato le seguenti Linee di indirizzo per la stesura del POF 2011/2013, nell'impegnativa e articolata attività di ricerca tesa a definire in modo condiviso traguardi formativi e criteri di valutazione contestualizzati ed impegnativi per ogni comunità scolastica:**

- **la VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI SUL TERRITORIO** allo scopo di realizzare un progetto educativo in cui l'offerta formativa assuma un ruolo di promozione culturale e sociale in senso lato; la Direzione Didattica è consapevole del fatto che una miglior valorizzazione delle risorse del territorio, nonché un miglior servizio didattico sarebbe possibile se i plessi scolastici della primaria fossero collegati entro un unico Istituto Comprensivo
- **L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**, che non si limiti alle sole attività didattiche, al fine di fornire ad ogni alunno occasioni e possibilità di crescita
- **la CONTINUITÀ** tra la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria da un lato e la Scuola Primaria e Secondaria dall'altro, alla luce della messa a regime dei nuovi ordinamenti del primo e secondo ciclo di istruzione nel 2009/2010
- **il RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**, come coinvolgimento attivo dei genitori rivisto alla luce di un PATTO DI CORRESPONSABILITÀ
- **il RAPPORTO CON GLI ENTI PRESENTI NEL TERRITORIO** per favorire maggiori

opportunità di progettazione rispetto a: bisogni educativi del territorio, politiche di sviluppo della scuola, coordinamento delle risorse, utilizzo delle strutture;

- **la PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO** per rispondere in maniera più opportuna ai diversi bisogni degli alunni ricorrendo a strategie d'intervento diversificate;
- **la FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO IN SERVIZIO** per organizzare PROCESSI DIDATTICI FONDATAI SULL'APPRENDIMENTO PER COMPETENZE in coerenza alle scelte generali del POF.
- Il monitoraggio circa il gradimento dell'azione scolastica avverrà utilizzando indicatori di frequenza (bambini iscritti all'anagrafe aventi diritto vs effettivi iscritti alle Scuole) , la riuscita scolastica (prove INVALSI; andamenti didattici degli alunni usciti dai plessi dell'Istituto nel grado scolastico successivo), questionari di gradimento all'utenza;

L'attività progettuale del Circolo Didattico di Trasaghis, sulla base di queste Linee di indirizzo mira dunque alla realizzazione di iniziative volte alla educazione/maturazione della persona, sia dal punto di vista socio-affettivo e dell'autonomia operativa, sia dal punto di vista della capacità di espressione attraverso i linguaggi del corpo, della musica e dell'arte, attraverso l'approccio ai linguaggi specifici delle discipline, l'utilizzo di lingue diverse (italiano, friulano, inglese) e l'uso consapevole delle tecnologie multimediali.

Da anni, ormai, l'utilizzo delle nuove tecnologie è diventato una prassi comune a tutte le Scuole del Circolo, il livello di competenza per l'utilizzo dei mezzi multimediali a scopo didattico è più che buono. **Tutte le scuole sono collegate ad internet. Le scuole primarie hanno un laboratorio dedicato all'informatica. In alcune situazioni è stato avviato l'uso del computer in classe. La Scuola primaria di Venzone è stata dotata di una LIM (lavagna multimediale interattiva) e due docenti partecipano a specifici corsi di formazione. I computer vengono usati sia per l'alfabetizzazione di base sia come supporto alle attività curricolari.**

Riguardo alla partecipazione delle scuole del Circolo a eventi, manifestazioni, pubblicazioni e concorsi, si segnalano:

- le esperienze "Ridere con le immagini" e "Leggerville" realizzate dai docenti Pozzar e Sabotto, nella scuola primaria di **Osoppo**, hanno riportato un importante riconoscimento a livello nazionale: sono state selezionate dalla Commissione nazionale preposta alla valutazione delle esperienze didattiche più innovative e significative ed hanno ottenuto l'inserimento nell'archivio nazionale delle buone pratiche GOLD. (<http://gold.indire.it>)
- la scuola primaria di **Bordano** ha partecipato, nella sezione Junior, al concorso "Dalla scuola dell'energia all'energia per le scuole", vincendo un impianto fotovoltaico;
- la scuola primaria di **Alesso** ha collaborato con Collinrete per la pubblicazione del 4° volume della serie "Un puint fra îr e vuê" con una ricerca - in italiano e friulano - sugli antichi attrezzi agricoli ("Vecjos imprescj par fâ fen e lavorâ la tiere");
- la classe 4° della scuola primaria di **Venzone** ha partecipato al concorso letterario "La pigne", indetto dal Comune di Chiusaforte sul tema "Ogni albero ha la sua storia": gli elaborati di alcuni alunni sono stati premiati.

Tutta la Comunità scolastica, con il supporto delle famiglie, delle amministrazioni comunali e

delle associazioni presenti sul territorio, si impegna al raggiungimento delle finalità sopraesposte attraverso:

- La promozione dell'alfabetizzazione culturale con percorsi il più possibile personalizzati, prendendosi cura, in particolare, delle situazioni di disagio personale e sociale favorendo relazioni di aiuto in termini di accoglienza e di superamento delle difficoltà.
- La trasparenza dei percorsi formativi (attraverso la presentazione delle programmazioni, dei progetti e delle valutazioni agli alunni e alle famiglie).
- La continuità dell'organico.
- Percorsi di formazione ed aggiornamento per tutto il personale scolastico.
- Servizi orari rispondenti alle esigenze delle famiglie (tempo pieno, preaccoglienza e postaccoglienza, ove vi siano le condizioni).
- Strutture curate, accoglienti e ben organizzate (palestre, laboratori funzionali, aule per attività a gruppi).
- Trasparenza degli atti amministrativi.
- Apertura al territorio
- Il monitoraggio circa il gradimento dell'azione scolastica avverrà utilizzando indicatori di frequenza (bambini iscritti all'anagrafe aventi diritto vs effettivi iscritti alle Scuole) , la riuscita scolastica (prove INVALSI; andamenti didattici degli alunni usciti dai plessi dell'Istituto nel grado scolastico successivo), questionari di gradimento all'utenza;

## 2. SCUOLA E FAMIGLIE

Nella scuola primaria la nascita del tempo pieno intendeva venire incontro a precise scelte ed esigenze sociali ed educative dell'immediato dopo-terremoto. Ancora oggi il tempo pieno assolve questa funzione ed è fondamentale promuovere una comunicazione efficace e costruire progetti formativi condivisi tra scuola e famiglia, in considerazione delle numerose esperienze non solo apprendimentali, ma anche ludiche e sociali che i bambini vivono nella scuola.

In tal senso sarà molto importante che la scuola riesca a stabilire alleanza con le associazioni del luogo ed i Comuni anche in momenti di sospensione dell'attività didattica (es.: durante l'estate, per centri estivi.)

Nella scuola primaria sono previsti periodici colloqui personali per informare la famiglia dell'andamento scolastico e del processo di maturazione dell'alunno; ad inizio anno sono organizzate assemblee di plesso e di classe, in cui vengono presentati il Piano dell'Offerta formativa e i percorsi delle singole classi.

Nelle scuole dell'Infanzia si effettuano colloqui individuali e assemblee con i genitori, con modalità diverse, a seconda delle esigenze dei vari plessi.

Gli organi collegiali esplicano le loro competenze attraverso il Consiglio di Circolo, di Interclasse e di Intersezione.

Gli insegnanti dei due ordini di scuola del Circolo si rendono disponibili per eventuali colloqui e / o chiarimenti con i genitori, previo appuntamento.

In alcune scuole è presente un Comitato genitori che si occupa delle problematiche relative alla mensa scolastica.

Sempre più spesso, anche nel corso degli incontri tra docenti e genitori, emergono situazioni di disagio, se non di impotenza, nell'affrontare e risolvere casi di difficoltà sempre più frequenti nella fascia d'età, soprattutto della Scuola primaria.

Queste crescenti difficoltà di relazione e convivenza nel contesto scolastico ed extrascolastico, di definizione ed accettazione di regole comuni, di scelta di indirizzi educativi condivisi hanno motivato l'esigenza di elaborare e proporre alle famiglie un PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, documento fondamentale dell'Istituzione che coinvolge i diversi agenti della comunità educante.

A partire dall'a.s. 2009/2010, a settembre, le famiglie hanno ricevuto e firmato il patto educativo di corresponsabilità, prendendo atto e impegnandosi a rispettare quanto scritto.

Per le iscrizioni all'anno scolastico 2010/2011 e 2011 - 2012 tale patto è stato consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione. Nel corso dell'a.s. 2010/2011 sottoposto a revisione, si sono apportate delle modifiche, in virtù di cui sono stati stesi 2 testi diversi, uno per le scuole dell'infanzia, ed un altro per le primarie.

Il Piano Educativo delle Corresponsabilità, viene periodicamente monitorato e sottoposto a revisione.

### **Scuole dell'infanzia**

*La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.*

*Attraverso il patto di corresponsabilità, alleanza educativa tra le diverse componenti della comunità educante, principalmente tra genitori e docenti, si stabiliscono i reciproci impegni che scuola e famiglia devono assumere per realizzare al meglio gli obiettivi del percorso formativo. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente per il raggiungimento di comuni finalità educative.*

### **La scuola si impegna a:**

- *creare un clima sereno, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno alle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;*
- *esplicitare alle famiglie la propria offerta formativa e le modalità di valutazione;*
- *realizzare i curricoli disciplinari, secondo le Indicazioni nazionali, tutelando il diritto di ognuno ad apprendere;*
- *promuovere e realizzare scelte progettuali elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;*
- *procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto al percorso svolto ed ai ritmi di apprendimento dei singoli;*
- *comunicare costantemente con le famiglie, in merito al percorso di crescita globale ed al comportamento degli alunni, favorendo in ogni modo, compatibilmente con l'orario di servizio, il colloquio con i genitori;*
- *prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi dei bambini, così da ricercare ogni possibile sinergia con la famiglia;*
- *rispettare l'orario di servizio e, più in generale, gli obblighi derivanti dal contratto di lavoro e da regolamenti interni della Direzione Didattica di Trasaghis.*

### **La famiglia si impegna a:**

- *instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza valutativa;*
- *conoscere l'offerta formativa della scuola e a rispettare i Regolamenti dell'Istituto;*
- *tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, attraverso la partecipazione alle riunioni previste, controllando e firmando puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia;*
- *motivare sempre le assenze del proprio figlio, nel rispetto della normativa sulla privacy, in forma scritta o verbale;*
- *provvedere a fornire puntualmente i figli del materiale/corredo necessario.*

I genitori, presa visione delle regole che si ritengono fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, col Dirigente scolastico il presente Patto di corresponsabilità educativa che è parte integrante del Regolamento d'Istituto di cui copia viene loro consegnata

Il Dirigente scolastico

I genitori

I docenti di classe

.....

.....

.....

## **Scuole primarie**

### **2.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA**

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

Attraverso il patto di corresponsabilità, alleanza educativa tra le diverse componenti della comunità educante, principalmente tra genitori e docenti, si stabiliscono i reciproci impegni che scuola e famiglia devono assumere per realizzare al meglio gli obiettivi del percorso formativo. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente per il raggiungimento di comuni finalità educative.

#### **La scuola si impegna a:**

- rispettare il proprio orario di servizio e, più in generale, gli obblighi derivanti dal proprio contratto di lavoro e da regolamenti interni della D.D. di Trasaghis;
- creare un clima sereno, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno alle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- esplicitare alle famiglie la propria offerta formativa e le modalità di valutazione;
- realizzare i curricoli disciplinari, secondo le Indicazioni nazionali, tutelando il diritto di ognuno ad apprendere ;
- promuovere e realizzare scelte progettuali elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto al percorso svolto

- e ai ritmi di apprendimento dei singoli;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito al profitto, alle difficoltà e ai progressi nelle discipline, al comportamento e al percorso di crescita globale degli alunni;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi dei bambini, così da ricercare ogni possibile sinergia con la famiglia.
- favorire in ogni modo, compatibilmente con il proprio orario di servizio, il ricevimento dei genitori.

**La famiglia si impegna a:**

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza valutativa;
- conoscere, attraverso la partecipazione alle riunioni previste, soprattutto ad inizio anno, l'offerta formativa della scuola ed i Regolamenti dell'Istituto, favorendone il rispetto da parte dei figli;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando e firmando puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia (sul diario o tramite circolari) e, nel rispetto della normativa sulla privacy, motivando sempre le assenze scolastiche dei propri figli;
- seguire l'andamento scolastico del figlio attraverso l'interessamento quotidiano a ciò che viene svolto a scuola ed il costante controllo dell'esecuzione delle attività assegnate per casa;
- provvedere a fornire puntualmente i figli de materiale scolastico necessario allo svolgimento dell'attività didattica;
- verificare, attraverso il contatto con gli insegnanti (negli incontri individuali periodici o, a richiesta, per problemi specifici), che l'alunno assuma con responsabilità gli impegni scolastici e rispetti le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- intervenire , con responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

I genitori, presa visione delle regole che si ritengono fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, col Dirigente scolastico il presente Patto di corresponsabilità educativa che è parte integrante del regolamento d'istituto di cui copia viene loro consegnata.

Il Dirigente scolastico

I genitori

I docenti di classe

.....

.....

.....

### 3. SCUOLA E TERRITORIO

La Direzione Didattica ha sede nella Scuola Primaria di Alesso dall'anno scolastico 2002/03. Il Circolo Didattico di Trasaghis comprende i Comuni di Bordano, Trasaghis e Venzone facenti parte della Comunità Montana del Gemonese–Canal del Ferro e Val Canale ed il Comune di Osoppo appartenente alla Comunità Collinare del Friuli. Nell'ambito di ciascun Comune, sono presenti una scuola elementare e una scuola dell'infanzia statali; operano, inoltre, tre scuole medie facenti capo alla Presidenza di Gemona ed una scuola dell'infanzia parrocchiale ad Osoppo.

Il territorio nel quale le scuole sono inserite riveste particolare importanza per quanto riguarda gli aspetti antropologici e naturalistici: è infatti possibile delineare una serie di percorsi didattici ed ogni scuola, nel rispetto della specifica programmazione, utilizza nel proprio lavoro didattico tali caratteristiche come elementi di continuità per l'approfondimento e la ricerca.

Le limitate occasioni di libera aggregazione sociale fra coetanei e di momenti di incontro fra genitori, la presenza di un tessuto sociale che diventa sempre più complesso favoriscono il sorgere di problematiche relative alla condivisione di atteggiamenti ed abitudini educative che si manifestano, nell'ambito scolastico, sia a livello comportamentale che nell'assunzione delle responsabilità e degli impegni scolastici.

Anche nelle piccole realtà di questi comuni si riscontrano situazioni di disagio che si manifesta soprattutto nell'insofferenza verso le regole e le responsabilità sociali. Le svariate associazioni presenti nella zona comunque si impegnano per coinvolgere i giovani e sono disponibili a collaborare con la scuola.

Le scuole del Circolo, nel corso degli anni hanno intessuto una fitta rete di rapporti di collaborazione con numerose realtà istituzionali ed associative del territorio; in particolare sono interlocutori privilegiati che supportano diverse attività scolastiche:

- Comuni – Provincia – Regione- Azienda sanitaria
- Università di Udine
- Associazioni culturali - biblioteche civiche - Pro-Loco - ANA - AFDS
- Associazioni sportive locali e Coni
- Enti (Protezione Civile, Banche, Unicef, Coop, Comunità collinare e montana, Parco Prealpi Giulie, Centro Servizi dell'Alto Friuli)
- Scuole: Scuole aderenti al progetto in rete Collinrete ed altri istituti per progetti in rete
- Associazioni mediatori comunità - Ires – Enaip – Cesi
- Associazione "Il Nostro Futuro " di Osoppo
- Agenzia ARPA Friuli - Venezia Giulia – LAREA
- Corpo Forestale regionale

## 4. LA PROPOSTA FORMATIVA

Le scuole primarie e dell'infanzia del Circolo di Trasaghis e le persone che in esse vi operano (dirigente scolastico, docenti, personale non insegnante) intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni nella realizzazione di:

**Una scuola altamente formativa** in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri bambini/e.

**Una scuola** dove i bambini apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni.

**Una scuola della interazione** dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici.

**Una scuola partecipata** che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

**Una scuola dell'integrazione** che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

**Una scuola come servizio alle persone** che attiva percorsi intenzionali in grado di recepire e di interpretare (anche di modificare) i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità; una scuola che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro "progetti di vita"; una scuola che riconosce pertanto valenza educativa alle attività che prevedono un ampliamento dell'offerta formativa e l'adozione di un orario flessibile tale da consentire l'accoglienza degli alunni in particolari situazioni socio-familiari, nelle scuole dell'Infanzia e Primarie dell'Istituto; una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.

**Una scuola accogliente**, allegra, colorata, luminosa, spaziosa in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività ludiche guidate e giochi liberi; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini.

**Una scuola attuale**, dinamica, in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

**Una scuola responsabilizzante**, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.

**Una scuola dialogante e cooperante** con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

Il **monitoraggio** circa il gradimento dell'azione scolastica avverrà utilizzando indicatori di frequenza (bambini iscritti all'anagrafe aventi diritto vs effettivi iscritti alle Scuole) , la riuscita scolastica (prove INVALSI; andamenti didattici degli alunni usciti dai plessi dell'Istituto nel grado scolastico successivo), questionari di gradimento all'utenza;

## **5. DOCUMENTO D'INDIRIZZO SULL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE DEL CIRCOLO**

### **ANALISI DELLA SITUAZIONE NELLE SCUOLE DELLA DIREZIONE DIDATTICA DI TRASAGHIS**

La situazione sociolinguistica del territorio è variegata. Presenta un'elevata percentuale di friulanofoni e la lingua friulana è molto usata nelle relazioni sociali all'esterno e all'interno della famiglia, soprattutto nelle relazioni nonni-nipoti.

In ogni comune compreso all'interno del Circolo Didattico sono presenti famiglie provenienti da altre regioni italiane ed un numero crescente di famiglie di origine straniera o comunque 'miste'.

Ogni anno vi è un'alta percentuale di famiglie (70-80%) che chiedono l'insegnamento della lingua friulana per i loro figli. In particolare, poi, dall'analisi delle richieste, emerge che sono numerose le famiglie straniere che chiedono per i propri figli l'insegnamento della lingua friulana.

Per quel che concerne la disponibilità degli insegnanti a svolgere l'insegnamento del friulano, vi sono docenti disponibili, il loro numero copre le necessità di tutte le scuole.

In diversi plessi, comunque, negli ultimi anni, prima e dopo l'emanazione della legge 482/99, si sono sviluppate diverse esperienze di insegnamento della lingua friulana, ormai consolidate e verificate, che hanno riguardato i più diversi ambiti disciplinari e coinvolto molti insegnanti.

### **FINALITA' E OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO CURRICOLARE DELLA LINGUA FRIULANA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DELL'ISTITUTO.**

In premessa alla definizione delle finalità e degli obiettivi dell'insegnamento della lingua friulana, pare opportuno ribadire la caratteristica di "generatore di opportunità educative" che tale insegnamento assume in una realtà che si configura come sempre più plurilingue e multiculturale.

L'insegnamento del friulano, infatti, da un lato offre ai bambini friulanofoni l'opportunità di valorizzare la lingua locale, garantendo loro la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua delle loro origini, dall'altro offre ai bambini non friulanofoni l'opportunità di conoscere in maniera più approfondita il territorio in cui vivono.

Si ritiene, poi, anche in considerazione delle richieste che pervengono da famiglie straniere, che l'insegnamento del friulano possa essere fonte di ulteriori opportunità anche per gli alunni di origine straniera: il friulano si offre, in questo caso, non solo come utile strumento di integrazione e di decodificazione della realtà territoriale, ma anche come chiave di valorizzazione delle lingue e delle culture di origine degli alunni.

#### **FINALITA'**

- Promuovere la lingua e la cultura friulana dando ai bambini friulanofoni e alle loro famiglie l'opportunità di mantenere viva la propria identità linguistica e culturale, accrescendo la propria autonomia e sviluppando le proprie competenze.
- Dare ai bambini non friulanofoni e alle loro famiglie l'opportunità di conoscere la lingua e la cultura friulane, accogliendo e valorizzando nel contempo il loro patrimonio linguistico e culturale, e favorendo lo sviluppo della loro autonomia e delle loro competenze.
- Far acquisire al bambino fiducia nelle proprie capacità, rafforzando l'identità personale e la comprensione del valore dell'"altro".

## OBIETTIVI EDUCATIVI- DIDATTICI

1. Sviluppare la creatività e la curiosità intellettuale
2. Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti
3. Promuovere il confronto, il dialogo e la valorizzazione delle diverse lingue e culture patrimonio degli alunni

## OBIETTIVI LINGUISTICI

- Assumere un atteggiamento positivo di scoperta e di ascolto della lingua friulana
- Acquisire familiarità con alcuni tratti fonetici peculiari della lingua friulana
- Ampliare e potenziare il lessico

Le finalità e gli obiettivi delineati hanno carattere generale e andranno declinati nella predisposizione del Curricolo d'Istituto.

Per la predisposizione dei percorsi linguistici e per la valutazione degli stessi si tiene conto del "Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione" – Consiglio d'Europa – Strasburgo 2001 – Language Policy Division – che è stato tradotto in lingua friulana e raccoglie i descrittori linguistici e i livelli progressivi di apprendimento per quanto riguarda le lingue<sup>1</sup>.

## MODALITA' OPERATIVE

Le scuole predispongono progetti didattici in cui si prevede l'insegnamento della lingua friulana, sia a livello di esperienze motivanti sia a livello di contenuti disciplinari o trasversali a più discipline; nella progettazione si tiene conto dell'opportunità di svolgere l'insegnamento del friulano utilizzandolo come lingua veicolare durante gli interventi.

Nelle scuole dell'Infanzia l'attività sarà limitata, com'è naturale, all'oralità: la lingua verrà usata in diverse situazioni di apprendimento e nella quotidianità della vita scolastica. Poiché l'uso della lingua friulana non riguarda spazi e tempi delimitati, ma si inserisce in un progetto educativo e formativo globale, che è rivolto a tutti i bambini, alle attività parteciperanno tutti gli alunni, anche quelli che non hanno dato l'adesione all'intervento in lingua friulana o che non sono di nazionalità italiana.

Nelle scuole primarie, pur tenendo presente che l'apprendimento dei bambini avviene soprattutto tramite l'ascolto, l'osservazione, il movimento e l'azione e che i bambini, nell'apprendimento di ogni lingua vanno supportati, prima di tutto nell'oralità, verrà introdotto con gradualità l'uso della lingua scritta, a seconda del livello linguistico del gruppo di alunni, compatibilmente con gli organici disponibili.

Le modalità operative pertanto saranno basate su un ampio coinvolgimento e sulla collaborazione di docenti e allievi.

Le attività si basano su un utilizzo trasversale del friulano nelle attività didattiche programmate cercando di attualizzare quanto più possibile l'insegnamento della lingua locale.

Gli interventi saranno caratterizzati da una scelta di contenuti che assicurino la continuità delle esperienze, l'individuazione delle preconcoscenze e precompetenze degli alunni.

Il tempo dedicato all'insegnamento del friulano rientra nella quota del curricolo riservata all'autonomia delle scuole. L'attività verrà svolta per un tempo indicativamente pari a un'ora alla settimana, nei limiti delle risorse disponibili. Viene quindi individuato un monte ore annuo complessivo che oscillerà fra le 30 e le 50 ore, che possono essere distribuite in modo flessibile nel corso dell'anno.

L'insegnamento della lingua friulana sarà legato anche all'uso delle nuove tecnologie e potrà essere attuato in rete con altre scuole o Istituti, per promuovere lo scambio di esperienze e

---

<sup>1</sup>

Testo curato, per la lingua friulana, dal Consorzio Universitario del Friuli nel 2004 e distribuito alle scuole.

materiali, ed anche per attività di formazione e di programmazione tra docenti.

I vari percorsi didattici verranno presentati alle famiglie e i docenti favoriranno occasioni adeguate per far conoscere gli elaborati dei bambini, per far circolare le esperienze, grazie anche al lavoro di raccolta e di documentazione delle singole realtà scolastiche.

## 6. LA GESTIONE DELL'UNITÀ SCOLASTICA AUTONOMA

### ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO  
COLLABORATORE VICARIO  
COLLABORATORE sc. Infanzia

COORDINATORI DI  
PLESSO PRIMARIA

---

COORDINATORI DI  
PLESSO INFANZIA

FUNZIONI  
STRUMENTALI

---

1. Ambito Progettuale  
Informatica
2. Progetto riuscita  
scolastica

COMMISSIONI

---

CONTINUITA'  
INGLESE (eventuale)  
GRUPPO H

REFERENTI INCARICHI di  
PLESSO

---

Laboratorio informatico  
Responsabili D.L. 81/08 (ex 626)  
Referenti del materiale

## 6.1 CONSIGLIO DI CIRCOLO

Il Consiglio di Circolo, di durata triennale, si riunisce, in linea di massima, ogni bimestre ed ha potere deliberante riguardo all'approvazione di bilanci, del calendario, del piano delle uscite. Delinea e delibera le Linee di indirizzo del piano dell'offerta formativa, adotta un regolamento interno sull'organizzazione scolastica (ritardi, assenze, disciplina degli alunni, sciopero del personale della scuola).

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Circolo si sono svolte l'11 e 12 novembre 2007.

### MEMBRI DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO

STEFANUTTI FAUSTO (Presidente)	Genitori	Venzone
COSTANTINI RAFFAELLA (Vicepresidente)	Genitori	Osoppo
ZAMOLO ELENA	Genitori	Venzone
PICCO RAFFAELLA	Genitori	Bordano
PICCO SIMONA	Genitori	Alesso
LEPORE LARA (Giunta Esecutiva)	Genitori	Alesso
BUTTO' MARIA ANGELA	Docenti	Bordano
PICCO ANSELMO (Giunta Esecutiva)	Docenti	Alesso
BOSCO PAOLA	Docenti	Osoppo
LUPIERI MARIA TERESA	Docenti	Venzone
SMIROLDO RITA	Docenti	Venzone
DEL ZOTTO LUISA	Docenti	Avasinis
RODARO ANNA (Giunta Esecutiva)	ATA	Alesso
CLEMENTE NADIA	D.S.G.A.	
Prof. BERNARDIS SILVANO	Dirigente Scolastico	

## 6.2 CALENDARIO SCOLASTICO

Le lezioni nelle Scuole Primarie e nelle Scuole dell'Infanzia del Circolo Didattico di Trasaghis avranno **inizio lunedì 12 settembre 2011.**

SCUOLA PRIMARIA: dal 12 al 16 settembre 2011 lezioni solo al mattino:

Scuole Primarie di Bordano, Osoppo, Venzone: senza mensa;  
Scuola Primaria di Alesso: con mensa;  
dal 19 settembre: tempo pieno, per tutti i plessi.

SCUOLA INFANZIA: dal 12 al 16 settembre 2011: mezza giornata senza mensa;  
(12 e 13 settembre bambini grandi e medi: 4 e 5 anni; dal 14 settembre piccoli e cuccioli: 3 e 2 anni. Comunque per questi si prevede l'inserimento graduale e personalizzato);  
dal 19 al 23 settembre 2011: mezza giornata con mensa;  
dal 26 settembre: tempo pieno, per tutti i plessi.

### **Festività/Sospensione attività didattiche:**

8 dicembre – festività nazionale;  
22 dicembre – lezioni solo al mattino (delibera Consiglio di Circolo);  
23 dicembre - 7 gennaio 2012 compresi: festività di Natale (il 5 gennaio 2012 chiuso anche l'ufficio di segreteria);  
20 - 21 – 22 febbraio 2012 – festività di Carnevale e Mercoledì delle Ceneri;  
5-10 aprile 2012 compresi – festività di Pasqua;  
01 maggio 2012 – festa del lavoro  
2 giugno 2012 – Festa della Repubblica;  
8 giugno 2012 - fine SCUOLA PRIMARIA lezioni solo al mattino (delibera C.d.C.);  
29 giugno 2012 (delibera Consiglio di Circolo): attività solo al mattino (SCUOLA INFANZIA) (senza mensa); fine attività didattica SCUOLA DELL'INFANZIA  
31 gennaio 2012: fine 1° quadrimestre.  
Si richiamano le giornate di festività dedicate al Santo Patrono:

- Alesso: 24 agosto (chiusura segreteria)
- Avasinis: 06 dicembre (sospensione attività didattica)
- Bordano: 17 gennaio (sospensione attività didattica)
- Osoppo: 05 agosto
- Venzone: 13 dicembre (sospensione attività didattica)

## 6.3 PREACCOGLIENZA

Tutte le scuole del Circolo garantiscono il servizio di preaccoglienza con orari diversificati, in base all'organizzazione del servizio di trasporto da parte dei Comuni e a motivate esigenze delle famiglie.

Nell'attività di preaccoglienza sono impegnati, con modalità diverse, sia docenti, sia collaboratori scolastici.

## 6.4 POSTACCOGLIENZA

Verrà attivata, dove vi siano le condizioni.



## 7. LA PROGETTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE/INTERAZIONE

### 7.1 ALUNNI IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO

Portatori di contenuti e di esperienze talvolta assai diverse, numerosi bambini entrano nella scuola ponendo i loro insegnanti di fronte al problema delle loro difficoltà nell'apprendere, del loro disagio affettivo e relazionale, dei loro disturbi comportamentali. Bisogna evitare che lungo l'itinerario di alfabetizzazione culturale queste diversità conducano all'insuccesso, e ciò è possibile programmando e realizzando percorsi di apprendimento individualizzati.

Per questo la scuola:

- 1) Cerca di approfondire la propria conoscenza e consapevolezza circa le cause dello svantaggio o del disagio;
- 2) Accerta le abilità che gli alunni già possiedono e le valorizza;
- 3) Realizza un clima sociale positivo incrementando l'autostima e la motivazione all'autorealizzazione;
- 4) Programma e realizza interventi personalizzati attivando tutti i canali della comunicazione didattica che risultino efficaci;
- 5) Si organizza in modo flessibile utilizzando in modo adeguato alle necessità le ore di contemporaneità.
- 6) Mette in atto forme di raggruppamento degli alunni e didattiche differenziate (tutoring – cooperative learning – ecc...) che consentano agli alunni di affrontare con maggiore efficacia e successo i compiti di apprendimento.
- 7) Valorizza la figura dell'insegnante di sostegno che individua col gruppo docenti, strategie di interventi per migliorare il processo di integrazione quali:
  - Trovare raccordi significativi con l'attività della classe
  - Adattare, ridurre, semplificare, graduare il compito individuale
  - Far nascere e/o mantenere la motivazione ad apprendere
  - Monitorare e verificare l'andamento psico-evolutivo
  - Fornire gli strumenti adeguati per sviluppare l'autonomia.

La nostra scuola si propone di soddisfare il diritto degli alunni all'educazione e all'istruzione, operando affinché essi raggiungano un livello di autonomia e di competenze culturali quanto più elevato possibile. A seconda del tipo di problemi di cui un bambino è portatore, la scuola provvede ad organizzare la propria azione in modo specifico.

### 7.2 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (segnalati in base alla L.104/92)

Il punto di partenza è la DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.) formulata dagli Operatori dell'ASS e rilasciata alla famiglia che consiste nella descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno ed evidenzia le potenzialità e le carenze.

La D.F. costituisce inoltre il documento in base al quale il Dirigente Scolastico richiede la nomina di Insegnanti specializzati con funzione sostegno.

Sulla base della D.F. viene formulato il PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.) che assume le indicazioni della D.F.: viene redatto dopo un primo periodo di inserimento scolastico dall'insegnante di sostegno, dai docenti delle classi in cui l'alunno è inserito con la collaborazione della famiglia e l'apporto degli operatori dell' ASS.

IL PDF indica le caratteristiche fisiche/psichiche/sociali e affettive dell'alunno e pone in evidenza le difficoltà di apprendimento , le possibilità di recupero e le capacità che l'alunno possiede e che vanno sollecitate, sviluppate, rafforzate.

Sulla base del P.D.F. viene messo a punto un PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I ). formulato dagli insegnanti di sostegno e di classe , con la collaborazione della famiglia, degli

Operatori dell' A.S.S. e con la consulenza di altri esperti che seguono il bambino.

In particolare contiene:

La valutazione iniziale degli insegnanti e dell'A.S.S.;

Gli obiettivi da raggiungere (a medio e lungo termine);

Gli interventi della scuola e le modalità di utilizzo delle ore di sostegno;

Gli eventuali supporti sanitari, sociali e riabilitativi dell'A.S.S.;

Gli eventuali interventi del Comune in cui l'alunno risiede;

Gli interventi di collaborazione della famiglia.

Prevede momenti di verifica della progressione verso le mete prefissate, aperti alla famiglia e all'apporto degli Operatori A.S.S.

Si rende noto che dopo il nuovo protocollo d'intesa per l'anno scolastico 2009-2010, denominato "Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani" siglato tra Azienda Sanitaria e le scuole di ogni ordine e grado del territorio, la collaborazione tra i due enti risulta molto proficua.

Considerando i bisogni del bambino e analizzando il P.E.I., la scuola si organizza per:

- ) Ottimizzare l'impiego delle risorse umane e professionali disponibili anche elaborando progetti di plesso (utilizzo delle ore di contemporaneità degli insegnanti curricolari, queste ultime sempre più ridotte a seguito dei tagli effettuati e delle ore assegnate all'insegnante di sostegno).
- ) Esperire modalità organizzative variabili e/o flessibili delle giornate a scuola.
- ) Ricercare forme di raggruppamento degli alunni sempre più adeguate e funzionali agli obiettivi da raggiungere.
- ) Potenziare e organizzare la disponibilità e l'uso di strumenti, sussidi, materiali, spazi necessari allo svolgimento dell'attività educativa.
- ) Avvalersi delle tecnologie didattiche multimediali.

### 7.3 SCHEDA INFORMATIVA

Per gli alunni diversamente abili e/o con svantaggio: le **risorse** disponibili.

<b>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI</b>	<u>Docenti curricolari</u> : ogni Gruppo Docente può mettere a disposizione per interventi individualizzati alcune ore settimanali sfruttando le contemporaneità, ormai alquanto ridotte a causa della riduzione delle risorse umane voluta dalla Riforma.
	<u>Docenti di sostegno</u> : normalmente la dotazione organica assegnata alla Scuola si rivela insufficiente per coprire le effettive esigenze.

<b>MODALITA' ORGANIZZATIVE</b>	<p>Per lo svantaggio e gli alunni diversamente abili si prevedono i seguenti tipi di intervento:</p> <p><b>1) SOSTEGNO INDIVIDUALIZZATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuale o per piccoli gruppi</li> <li>• in laboratorio</li> <li>• in gruppo</li> </ul> <p><b>2) SOSTEGNO NELLA CLASSE</b></p> <p>L'insegnante di sostegno lavora in compresenza con l'insegnante titolare della classe per integrare e confrontare le competenze del bambino diversamente abile con quelle dei compagni e permettergli di condividere con loro esperienze significative</p> <p><b>3) SOSTEGNO PER SEMICLASSE</b></p> <p>- L'insegnante di sostegno attiva dei laboratori di psicomotricità, di attività espressiva e di manipolazione in base alla possibilità di usufruire di ore aggiuntive rispetto le ore assegnate all'alunno certificato, o in compresenza con l'insegnante di classe qual'ora tali attività risultino funzionali al P.E.I.. Saranno garantiti solo con adeguata copertura finanziaria e di risorse umane disponibili.</p> <p>- Organizza attività curriculari di recupero/potenziamento con strategie e modalità che vengono concordate dal team dei docenti in base al caso preso in considerazione.</p> <hr/> <p>La Commissione opera secondo due modalità organizzative:</p> <p>a) come organo interno al Circolo quando è composta dal Dirigente Scolastico, docenti designati dal C.D. e docenti aventi funzione di sostegno</p> <p>b) come organo interistituzionale quando si apre alla collaborazione con Operatori dell'A.S.S. ed operatori o responsabili dei servizi Comunali e alla famiglia.</p>
<b>RISORSE MATERIALI</b>	<p>Ogni plesso scolastico dispone di spazi e ambienti per interventi individualizzati, a piccoli gruppi o semiclassi. Per interventi individualizzati con alunni diversamente abili alcuni plessi sono dotati di un ottimo spazio di lavoro ed altri si stanno strutturando in maniera più che soddisfacente.</p> <p>Arredi-materiali-sussidi e strumenti. Nella scuola primaria di Osoppo è presente una ricca biblioteca che contiene materiale e sussidi specifici per alunni diversamente abili, a disposizione di tutti i plessi.</p>

## 7.4 VALUTAZIONE

La valutazione viene effettuata sulla base dei livelli di prestazione attesi/ competenze definiti nel P.E.I. concordato con gli operatori e con la famiglia; per la comunicazione alla famiglia viene proposto un documento di valutazione personalizzato.

## 7.5 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati DSA. La scuola si attiva per segnalare alla famiglia ed al Servizio Sanitario per l'età evolutiva le situazioni di alunni per i quali sia possibile ipotizzare la presenza di DSA: viene compilato un apposito modello concordato con l'Azienda Sanitaria che contiene le osservazioni sistematiche e periodiche che possono indicare la presenza di tali disturbi, evidenti a seguito del processo di scolarizzazione e di istruzione formale, per i quali il processo di miglioramento viene favorito da trattamenti rieducativi tempestivi e mirati. Da questo momento il Servizio procede per la valutazione clinica. In presenza della certificazione da parte del servizio riconosciuto giuridicamente competente, la scuola primaria, in collaborazione con gli specialisti che hanno redatto la diagnosi, e con la famiglia dell'alunno, mette in atto gli interventi di tipo compensativo e dispensativo

personalizzati.

Gli insegnanti di classe adottano un modello di Piano Didattico Personalizzato che viene rivisto ed aggiornato in ogni anno scolastico e viene allegato al giornale del docente di classe.

La scuola partecipa agli incontri definiti con il servizio che ha redatto la diagnosi e la famiglia, al fine di condividere e verificare l'andamento degli interventi attuati secondo quanto di propria competenza.

Gli insegnanti dei due ordini di scuola hanno svolto e stanno svolgendo attività di formazione permanente poter adottare sistemi oggettivi di identificazione precoce e predisporre attività didattiche pedagogiche mirate nella scuola dell'infanzia, metodologie didattiche adeguate alle misure compensative e dispensative previste dalle vigenti disposizioni di legge nella scuola primaria.

La stessa legge prevede l'emanazione di linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per le attività di identificazione precoce delle DSA, l'individuazione di modalità di formazione dei docenti, le misure educative e didattiche e le relative forme di verifica e di valutazione.

## **7.6 ALUNNI CON DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE IPERATTIVITÀ (DDAI)**

In presenza di diagnosi di Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività (DDAI), la scuola adotta le indicazioni e gli accorgimenti didattici volti ad agevolare il percorso scolastico di suddetti alunni riferendosi al seguente protocollo operativo del Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per l'Istruzione, Prot. N. 4089 15/06/2010. I docenti della classe prendono visione della documentazione clinica, con la famiglia e con gli specialisti definiscono le strategie metodologico-didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico, sviluppo emotivo e comportamentale e per una gestione condivisa del progetto educativo. Nel caso venga prevista la figura dell'insegnante di sostegno si fa riferimento al punto 7.2 del POF e si delinea come prioritaria l'integrazione dell'alunno nel contesto della classe.

La scuola adotta le indicazioni del protocollo operativo nella predisposizione di tecniche educative efficaci e nella valutazione del comportamento.





## 8. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

La presenza dei bambini stranieri ed extracomunitari è un fatto che riguarda anche le nostre scuole in diversa misura.

Esistono situazioni diversificate per provenienza (Albania, Algeria, Ecuador, Egitto, Macedonia, Marocco, Polonia, Romania, Svizzera...), data dell'ingresso in Italia, stabilità sul territorio, famiglia con entrambi i genitori stranieri, casi di matrimonio misto, adozioni.

Sono molte le disposizioni legislative che stabiliscono il diritto-dovere per i minori immigrati di frequentare la scuola e suggeriscono la promozione di un'Educazione Interculturale.

Funzione inderogabile per la scuola diventa, quindi, quella di fungere consapevolmente da mediatrice culturale, interpretando ed interagendo con i bisogni, i desideri, le aspettative dei bambini e delle loro famiglie da una parte e le richieste dell'istituzione scolastica italiana dall'altra.

Il punto di partenza è sempre l'alunno; risulta fondamentale la conoscenza, il più possibile precisa e completa, della sua storia e della sua situazione emotiva.

Aperti all'accoglienza di ogni bambino e di ogni bambina, **gli insegnanti:**

1. si adoperano per entrare in contatto con la famiglia o col gruppo etnico di provenienza, assumendo perciò spesso il ruolo di "mediatori culturali",
2. si dispongono alla lettura obiettiva dei dati raccolti e alla conoscenza del patrimonio culturale di cui il bambino è portatore,
3. promuovono il dialogo,
4. educano all'ascolto dell'altro e all'accettazione della diversità come ricchezza,
5. favoriscono le esperienze sociali di collaborazione e condivisione.

Si impegnano in definitiva a promuovere la formazione di cittadini aperti alla diversità e alle "culture altre" e alla realizzazione di un'Educazione Interculturale, attraverso la promozione e lo sviluppo negli **alunni** di:

1. personalità attente, sensibili e rispettose dell'altro;
2. capacità di riflessione obiettiva, pronta all'autocritica;
3. disponibilità alla convivenza costruttiva;

4. conoscenza di se stessi, della lingua, storia e cultura locali per comprendere gli altri
5. conoscenze delle tradizioni e della cultura dei paesi di origine dei compagni stranieri.

**Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri, sostenere gli insegnanti e le classi in cui questi sono inseriti e individuare i soggetti del territorio coi quali realizzare una collaborazione efficace è stato predisposto il protocollo di accoglienza di seguito riportato.**

### **8.1 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI**

Il protocollo d'Accoglienza costituisce uno strumento di lavoro che fornisce le linee guida per l'inserimento degli alunni stranieri lasciando flessibilità e libertà di adeguamento alle singole realtà, in particolare:

contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;

definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;

traccia le fasi dell'accoglienza;

propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;

individua le risorse necessarie per tali interventi.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel sistema scolastico;
- sostenerli nella fase di adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola educando alla conoscenza dell'altro, alla convivenza, alla solidarietà e al rispetto reciproco, creando un clima relazionale di apertura e di dialogo;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia inizia con l'**ISCRIZIONE**:

la scuola individua nell'ufficio di segreteria un incaricato che segua il ricevimento di questo tipo di iscrizione in modo continuativo al fine di :

- 1) iscrivere l'alunno fornendo alla famiglia le prime informazioni sull'organizzazione della scuola (orari, rientri, mensa, ecc.) utilizzando personale e/o modulistica bilingue per facilitare la comunicazione ed essere certi di una buona comprensione reciproca;

- 2) raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- 3) avvisare tempestivamente i coordinatori delle scuole e gli insegnanti delle classi interessate, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- 4) fissare un primo incontro tra famiglia e insegnanti delle classi interessate, è auspicabile che al primo incontro sia presente anche un mediatore linguistico (un familiare linguisticamente più competente o un mediatore "istituzionale" all'occorrenza chiamato e pagato dalla scuola).

La **COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA DI CIRCOLO** è formata dal Dirigente Scolastico, da un Insegnante referente di Circolo per l'Intercultura, da un Docente di Plesso referente per l'Intercultura e dai docenti delle classi nelle quali siano inseriti alunni stranieri.

E' un'articolazione del Collegio dei Docenti ed ha competenze di carattere consultivo, progettuale e propositivo per quanto riguarda le linee guida relative all' inserimento degli alunni stranieri.

Si riunisce in forma plenaria o parziale, limitatamente agli insegnanti del Plesso coinvolto, per la gestione delle fasi di Progettazione, Organizzazione, Verifica e qualora si presenti la necessità per l'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, considerando l'età anagrafica e la precedente scolarità.

La Commissione di Accoglienza :

1. esamina la prima documentazione raccolta in segreteria all'atto dell'iscrizione;
2. effettua il primo colloquio con l'alunno, la famiglia e, dove possibile, con un rappresentante del futuro team docente per raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e evidenziare la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
3. stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio;
4. fornisce al team docente che accoglierà il nuovo iscritto tutti i dati raccolti
5. individua risorse interne ed esterne per promuovere l'attuazione di laboratori linguistici e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra insegnanti che fanno alfabetizzazione;

6. stabilisce e mantiene contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre istituzioni scolastiche per proposte di collaborazione;
7. raccoglie materiale didattico informativo e documenti sull'Intercultura, consultabile dai docenti.

Durante la fase dell'inserimento dell'alunno straniero nella classe, la collegialità del team docente è fondamentale per:

1. informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;
2. dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
3. rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
4. individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
5. informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
6. valorizzare la cultura altra;
7. mantenere i contatti con la Commissione d'Accoglienza.

## 9. LE SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA	ORARIO SCOLASTICO GIORNALIERO	TEMPO SCUOLA
AVASINIS	Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30; sabato chiuso	40 ore
BORDANO	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore
OSOPPO	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle 16.20; sabato chiuso	40 ore
VENZONE	Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.30; sabato chiuso	42.30

Nel circolo didattico sono presenti 4 scuole dell'infanzia:

Avasinis, Bordano, Osoppo, Venzone.

In esse si vuole promuovere nel bambino, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. Si propongono come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento", nel quale le esperienze vengono filtrate, analizzate ed elaborate. L'insegnante, dà ascolto e attenzione ad ogni bambino e lo accompagna verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti interpersonali, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, attraverso il gioco, la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze.

La progettualità viene elaborata dalle maestre collegialmente per portare il bambino ad essere :

- **AUTONOMO**
- **INTELLETTUALMENTE CURIOSO**
- **DESIDEROSO DI ESPERIENZE**

e si sviluppa nei vari campi di esperienza :

Il sé e l'altro	Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
Il corpo in movimento	Identità, autonomia, salute
Linguaggi, creatività, espressione	Gestualità, arte, musica, multimedialità
I discorsi e le parole	Comunicazione, lingua, cultura
La conoscenza del mondo	Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

## **9.1 PROTOCOLLO ACCOGLIENZA BAMBINI ANTICIPATARI nella scuola dell'infanzia** (ai sensi della C.M. 38 del 2 Aprile 2009 prot.894)

Il Circolo Didattico di Trasaghis, da sempre attento ai bisogni del territorio, con la Riforma della Scuola e i dettami della C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009 (iscrizioni per l' a.s.2009/2010) ha affrontato il tema dell'accoglienza dei bambini "anticipatari" nella Scuola dell' Infanzia, per corrispondere in maniera sempre più ampia e puntuale alle esigenze delle famiglie.

Si considerano "anticipatari" i bambini e le bambine che compiono i tre anni dal 1 gennaio al 30 aprile dell' anno di riferimento, si tratta dunque di bambini di circa due anni e mezzo, che si inseriscono in un contesto scolastico di bambini dai tre ai sei anni.

L'inserimento dei bambini "anticipatari" richiede una modifica dell'assetto organizzativo della Scuola dell'Infanzia, in base al criterio della flessibilità, per adeguarla alle esigenze formative e psicologiche dei bambini di questa fascia d'età, perché l'intervento educativo non si trasformi in mera assistenza o in interventismo didattico.

La C.M. n.38/2009 specifica che nelle scuole dell' infanzia dei territori montani e dei piccoli comuni privi di servizi educativi per la primissima infanzia e con sezioni aventi un numero di iscritti inferiore a quello massimo previsto è consentita, in via straordinaria, l'iscrizione di non più di tre bambini di età compresa tra i due e i tre anni. L'inserimento di tali bambini non può comunque dar luogo alla costituzione di nuove sezioni.

Premesso che il trasporto a mezzo scuolabus è di competenza del Comune di appartenenza, così come da disposizioni in merito alla sicurezza ed agli eventuali accompagnatori, le Insegnanti del Circolo Didattico hanno affrontato il tema dell' inserimento degli "anticipatari" pervenendo alle seguenti conclusioni:

Si ritiene necessario rendere funzionale il servizio scolastico, nel pieno rispetto delle esigenze affettive, educative e di crescita armonica dei bambini e delle bambine appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 2 anni e mezzo e i tre.

La collaborazione con l'Ente Locale in questo caso può creare un servizio di grandissima utilità per la Comunità per quanto riguarda la proposta di accoglienza relativa alla primissima infanzia.

L' impianto metodologico d' insegnamento non è lo stesso, infatti, gli alunni di due anni e mezzo necessitano di un' attenzione in più in base alle loro specifiche esigenze, ritmi differenti, tempi lunghi, momenti di relax e di supporto affettivo, materiali e sussidi adeguati all'età, soprattutto per non creare un inadeguato servizio che avrebbe solo una valenza di tipo sociale e rappresenterebbe un innaturale anticipo dei processi di apprendimento.

### **TEMPI DI ACCOGLIENZA**

A settembre per consentire l'inserimento sereno del bambino nel contesto scolastico saranno promosse iniziative volte a:

- permettere ai genitori di fermarsi con il bambino nei locali della scuola per un periodo concordato con le insegnanti;
- permettere ai genitori di lasciare i locali della scuola con il minore prima dell'orario stabilito per l'uscita della mezza giornata nel periodo dell'inserimento concordato con le insegnanti;
- genitori e insegnanti che valuteranno insieme i progressi fatti dal bambino "anticipatario" in merito;
- l' acquisizione dei minimi legati all' autonomia;
- la serenità raggiunta in seguito al progressivo distacco dai genitori;
- favorire le relazioni interpersonali instaurate con gli altri bambini.

### **MODALITA' DI ACCOGLIENZA**

Accogliere è il primo passo verso quell' "atteggiamento" capace di "creare legami" alimentati da una fiducia reciproca che, lungi dal dover essere data a priori, si costruisce invece insieme giorno dopo giorno.

Questo tipo di cammino si dirama lungo un percorso che prevede alcune tappe riconoscibili nell'avvicinamento, nell'affidamento e nella conseguente appartenenza.

Le tappe si concretizzano ponendo l'attenzione su alcuni momenti

d' incontro, che facilitano il confronto e l' instaurarsi della relazione con i bambini e con le famiglie quali:

- la riunione di inizio anno: che rappresenta spesso il primo contatto delle famiglie con il servizio ( scuole dell'Infanzia);
- Il colloquio individuale con i genitori: che ha l'obiettivo non solo di ottenere informazioni importanti riguardanti le abitudini del bambino e consente una conoscenza più personalizzata, ma aiuta i genitori ad acquisire fiducia verso uno spazio, non più inteso nella sua impersonale globalità, ma abitato da singoli soggetti;
- L'ambientamento: rappresenta il periodo iniziale di frequenza da parte del bambino e del genitore che si allontana gradualmente. Tale momento rappresenta uno spazio privilegiato di osservazione, conoscenza reciproca e avvicinamento;
- Altre situazioni in corso d'anno, tra cui l'assemblea in occasione del rinnovo degli OO.CC, momento importante per presentare ai genitori il piano annuale dell'attività didattica.

Rispondendo in modo qualificato quindi, a seconda delle esigenze che si presenteranno, alle prevedibili preoccupazioni dei genitori in merito all'inserimento del bambino "anticipatorio", il Circolo Didattico di Trasaghis vuole offrire all'utenza la più ampia disponibilità e professionalità affinché il percorso scolastico inizi fin da subito secondo linee di assoluta trasparenza e responsabilità delle componenti in causa.

## **9.2 VALUTAZIONE**

L'insegnante quotidianamente, attraverso i colloqui con i genitori, l'osservazione occasionale e sistematica, attraverso la documentazione delle attività, valuta le risposte dei bambini alle proposte educative; ciò le consente di cogliere e valutare i bisogni del bambino e via via modulare il percorso didattico educativo alle esigenze emerse.

Ogni scuola dell'infanzia cura la documentazione che è vista come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo e per gli insegnanti è momento di riflessione e confronto.

## **9.3 REGOLAMENTO PER LE SUOLE DELL'INFANZIA**

*L'inserimento in un contesto sociale richiede l'accettazione o ancor meglio la condivisione di alcune norme atte al rispetto di tutte le parti.*

*E' importante far percepire al bambino la condivisione delle linee educative tra scuola e famiglia, per favorire, così, la sua crescita armonica.*

- RISPETTARE L'ORARIO di ENTRATA E di USCITA della SCUOLA.
- ENTRARE NEGLI SPAZI SCOLASTICI SE AUTORIZZATI DALLE INSEGNANTI E IN QUEL CASO FERMARSI IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO.
- IN CASO di INFORMAZIONI, DUBBI O PERPLESSITA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALLE INSEGNANTI.

- IN CASO di NECESSITA' CONCORDARE CON LE INSEGNANTI IL MOMENTO PIU' ADATTO AL COLLOQUIO.
- EVENTUALI MEDICINALI "SALVAVITA" VENGONO SOMMINISTRATI DALLE INSEGNANTI SOLO CON LA PRESCRIZIONE MEDICA E L' AUTORIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA.
- IN CASO di ALLERGIE ALIMENTARI SI CHIEDE CERTIFICATO MEDICO CON EVENTUALI INDICAZIONI.
  
- AVVISARE SE IL BAMBINO RIMANE A CASA E IN CASO di MALATTIA RIMANDARLO A SCUOLA SOLO AD AVVENUTA GUARIGIONE (DOPO 5 GIORNI CON CERTIFICATO MEDICO).
- RICORDARSI SEMPRE CHE I FIGLI POSSONO ESSERE RITIRATI DA SCUOLA O AL PULMINO, SOLO DA PERSONE MAGGIORENNI AUTORIZZATE PER ISCRITTO ALL' INIZIO DELL' ANNO SCOLASTICO.( in caso di separazioni, se non certificato diversamente da un atto del tribunale, i bambini potranno venire prelevati da scuola da entrambi i genitori).
- PARTECIPARE ALLE ASSEMBLEE E AI MOMENTI DI INCONTRO TRA SCUOLA E FAMIGLIA EVITANDO DI PORTARE CON SE' I BAMBINI.
- VESTIRE I BAMBINI IN MODO PRATICO PER CONSENTIRE LORO AUTONOMIA PERSONALE.
- EVITARE di FAR PORTARE AI BAMBINI OGGETTI di VALORE DEI QUALI LA SCUOLA NON PUO' ESSERE RESPONSABILE.

### **9.3 CONTINUITÀ**

Nella scuola dell'infanzia la continuità educativa è costruita durante tutto l'anno scolastico, attraverso la collaborazione e lo scambio di informazioni con la famiglia e anche con la presentazione alle colleghe della scuola primaria dei bambini in passaggio tramite colloquio e una scheda informativa.

Ma la continuità si realizza soprattutto con attività tra bambini della scuola dell'infanzia e i "vecchi " compagni, e con appuntamenti comuni quali ad esempio le festine di Natale e Carnevale o gli spettacoli teatrali per entrambi gli ordini di scuole.

## 10. LE SCUOLE PRIMARIE

SCUOLA PRIMARIA	ORARIO SCOLASTICO GIORNALIERO	TEMPO SCUOLA
ALESSO	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore
BORDANO	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore
OSOPPO	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore
VENZONE	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15; sabato chiuso	40 ore

La scuola primaria, tenendo conto delle esigenze individuali di ciascun alunno, nell'ambito della propria autonomia istituzionale, si propone, di:

- promuovere l'alfabetizzazione culturale mediante l'acquisizione di competenze personali;
- fare acquisire un'adeguata autonomia comportamentale e di pensiero;
- educare alla convivenza civile.

Obiettivi formativi fondamentali per promuovere la crescita di ogni alunno come persona sono quelli espressi nel PECUP e così declinati già negli anni precedenti:

### 1) IDENTITA'

#### a) *Conoscenza di sé*

- Sviluppare la conoscenza di sé e della propria identità anche ai fini dell'orientamento, in rapporto alle scelte future.
- Avviare alla consapevolezza dei propri sentimenti e delle proprie emozioni per saperli adeguatamente esprimere e controllare.
- Sviluppare la creatività come espressione dell'individualità.
- Costruire gradualmente l'autonomia personale attraverso l'accettazione dei propri limiti e delle difficoltà e la valorizzazione delle proprie risorse.

#### b) *Relazionalità*

- Attivarsi per instaurare un clima relazionale che permetta di "pensare insieme", di ascoltare ed esprimersi, di identificarsi e confrontarsi con le esperienze, i sentimenti, le idee degli altri.
- Aprirsi alla conoscenza dell'altro, all'integrazione, alla cooperazione, all'accettazione della diversità, al rispetto reciproco.

#### c) *Orientamento*

- Avviare lo sviluppo della personalità nelle sue molteplici dimensioni: intellettuale, socio – relazionale, affettiva attraverso occasioni di apprendimento diversificato.
- Sviluppare una positiva e realistica immagine di sé ( autostima come elemento fondamentale di ogni processo di apprendimento).
- Rendersi sempre più consapevoli dei propri punti forti e deboli.

### 2) STRUMENTI CULTURALI

- Potenziare le attitudini ad osservare, conoscere ed esplorare l'ambiente, il territorio, i rapporti umani e sociali.

- Acquisire un primo livello di padronanza dei concetti e degli strumenti per una lettura della realtà in tutti i suoi molteplici aspetti.
- Acquisire i fondamentali tipi di linguaggio per interagire con la realtà.
- Potenziare la curiosità di sapere che è condizione prima dell'imparare ad imparare.

### 3) CONVIVENZA CIVILE

- Gestire in modo responsabile ed autonomo la cura della propria persona e dei propri oggetti personali, secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche.
- Riconoscere e rispettare le regole nei diversi ambienti di vita e sapersi modulare in modo attivo e positivo.
- Riconoscere come cittadino, di avere dei diritti e dei doveri e si impegnarsi ad esercitarli.

In modo specifico, le scuole primarie del Circolo mirano

#### **nell'area cognitiva a:**

- promuovere il possesso di adeguate abilità logiche e linguistiche;
- promuovere l'acquisizione di un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale;
- promuovere la progressiva costruzione di pensiero riflesso e critico;
- potenziare la creatività, la divergenza e l'autonomia di giudizio;
- far conseguire la capacità di usare il codice verbale in modo significativo assicurando una buona competenza linguistica per comunicare correttamente in lingua nazionale;
- avviare l'alunno, attraverso l'uso di una lingua straniera, alla comprensione di altre culture e di altri popoli;
- far acquisire un metodo di studio per indagare sulla realtà, al fine di conoscere e comprendere i fenomeni storici e sociali e di sapersi orientare e collocare nello spazio vissuto dagli uomini;
- far acquisire i procedimenti scientifici e logico - matematici di base necessari ad interpretare fatti e fenomeni della realtà per intervenire consapevolmente su di essa e risolvere i vari problemi emergenti;
- potenziare la creatività espressiva attraverso l'acquisizione critica dei linguaggi iconici;
- formare la capacità di percezione e di comprensione della realtà acustica e di fruizione dei diversi linguaggi sonori;
- promuovere il progressivo controllo del comportamento motorio rispettando il livello della maturazione biopsichica individuale.

#### **nell'area comportamentale a:**

- promuovere lo sviluppo di un adeguato equilibrio affettivo e sociale e di una positiva immagine di sé;
- far prendere consapevolezza delle proprie idee e rendere ciascuno responsabile delle proprie azioni;
- promuovere la progressiva capacità di fare scelte autonome e di assumere impegni;
- educare all'accettazione e al rispetto dell'altro avendo basilare consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione;
- stimolare la sensibilità ai problemi della salute e dell'igiene personale;
- fare assumere un corretto atteggiamento verso l'ambiente;
- educare alla conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità, a cominciare da quelli scolastici;
- riconoscere il valore della realtà religiosa e far maturare sentimenti e comportamenti di rispetto delle diverse posizioni in materia di religione;
- educare al rifiuto di ogni forma di discriminazione e di condizionamento negativo.

Nel nostro Circolo già da diversi anni si sviluppano percorsi di educazione alla cittadinanza e

alla pace, educazione alla salute (che comprende ed. alimentare e lo sport), educazione all'affettività, ed. ambientale e stradale, anche coinvolgendo enti e istituzioni locali.

## 10.1 CURRICOLO OBBLIGATORIO

La Scuola a tempo pieno presenta la sua offerta formativa, in virtù del tempo scuola di 40 ore settimanali.

In sede di Collegio docenti, nell'ambito delle possibilità offerte dall'autonomia scolastica (didattica ed organizzativa artt. 4 e 5 del DPR 275/99), sono stati fissati i seguenti minimi e massimi orari, con una variabilità che è motivata dalla diversità di età, dal contesto classe, da competenze professionali specifiche, dalle offerte del territorio

DISCIPLINE	MINIMI	MASSIMI
LINGUA ITALIANA	5	7
MATEMATICA	4	6
SCIENZE	2	3
STORIA – GEOGRAFIA	3	5
ED. ALL'IMMAGINE	2	2
ED. AL SUONO E ALLA MUSICA	1.30	2
ED. MOTORIA	1.30	2
LINGUA INGLESE	1	3
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1	1
RELIGIONE CATT./ATT:ALTERNATIVE	2	2
LINGUA E CULTURA FRIULANA (Ministeriale L. 482/99)	Da 30 a 50 ore annuali Progetto Aghis e Peraulis	

## 10.2 NUOVE INDICAZIONI SUL CURRICOLO

Nell'anno scolastico 2010/2011 è stato completato il Curricolo d'Istituto (Scuola Primaria e Scuola dell' Infanzia).

E' stata riconfermata la Funzione strumentale, ins. Zangari Elisabetta che ha coordinato la Commissione Curricoli e ha partecipato ai seminari organizzati dall'Ufficio scolastico Regionale su " le linee guida per la valutazione dell'apprendimento nel primo ciclo di istruzione" e su "Percorsi operativi per lo sviluppo delle competenze ( ambito linguistico).

Ha seguito, inoltre, la prosecuzione del lavoro sul "Curricolo territoriale".

Le insegnanti di sostegno del Circolo, assieme ad alcune insegnanti di classe hanno partecipato agli incontri su "Le linee per la costruzione di un curricolo verticale riferito ad alunni certificati". Si sono prese a riferimento le 8 "Competenze chiave di cittadinanza" definite dall'Unione Europea.

Si ipotizzano attività di formazione sulle competenze con il prof. Tessaro.

Il Curricolo d' istituto è visibile sul nostro sito d'Istituto, [www.bravoscuole.it](http://www.bravoscuole.it)

## 10.3 LA VALUTAZIONE

### A) LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, perché si pone come obiettivo quello di individuare le strade migliori per garantire l'apprendimento; essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Per la valutazione formativa saranno utilizzate osservazioni sistematiche, prove oggettive, conversazioni. I dati raccolti saranno riportati sul giornale dell'insegnante, nella scheda informativa del processo di apprendimento e/o nella scheda per il passaggio di informazioni

dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

E' formulata dal team docente al completo, mettendo in relazione i risultati ottenuti dall'alunno con il percorso svolto, le opportunità offerte e tutte le variabili che hanno interagito nel processo di insegnamento-apprendimento.

Fondamentale risulta anche l'autovalutazione del singolo docente e del team che, sulla base dei risultati ottenuti, delle difficoltà emerse deve ricalibrare in itinere l'offerta educativa e didattica per alcuni alunni o per l'intera classe. La "valutazione formativa" si pone quindi dal punto di vista di chi impara e determina il continuo aggiornamento della programmazione.

La valutazione deve ispirarsi a criteri di trasparenza; i criteri vanno esplicitati alle famiglie ed agli alunni stessi.

La famiglia, come esplicitato nel Patto Educativo di Corresponsabilità deve seguire il processo di apprendimento del bambino: quotidianamente attraverso il lavoro svolto in classe, periodicamente mediante colloqui con gli insegnanti di classe (come da calendario ricevimento dei genitori), quadrimestralmente incontrando gli insegnanti di classe per la visione della scheda di valutazione del proprio figlio.

**Il decreto 137 introduce all'articolo 3 alcune modifiche in relazione al sistema di valutazione e al documento di valutazione quadrimestrale per le famiglie.**

**Nella seduta del 19 gennaio 2009 il Collegio dei docenti delle Scuole primarie del Circolo ha deliberato di adottare i seguenti criteri di valutazioni**

VOTI IN DECIMI	DESCRITTORI DI CONOSCENZE, ABILITA', COMPETENZE
4	Conoscenze scarse; comunicazione stentata; comprensione limitata o difficoltà evidente nell'uso delle abilità di base. metodo di lavoro disorganizzato o assente.
5	Conoscenze incomplete o superficiali e con errori; comunicazione stentata; comprensione parziale, limitata autonomia nell'applicazione degli argomenti e dei procedimenti proposti. Metodo di lavoro disordinato e non autonomo o meccanico.
6	Conoscenze complessivamente accettabili, anche se esposte con qualche inesattezza; comunicazione semplice, ma non del tutto adeguata; comprensione non sempre adeguata. Metodo di lavoro non sempre organizzato e poco autonomo.
7	Conoscenze abbastanza sicure; comunicazione semplice e abbastanza corretta; comprensione corretta degli aspetti di base degli argomenti proposti, ma difficoltà negli approfondimenti o nell'applicazione autonoma delle procedure: Metodo di lavoro abbastanza organizzato e generalmente autonomo.
8	Conoscenze abbastanza sicure e complete; comunicazione chiara; comprensione corretta: Metodo di lavoro organizzato ed autonomo.
9	Conoscenze approfondite; comunicazione chiara, corretta ed appropriata; capacità di cogliere relazioni tra i contenuti trattati; autonoma applicazione di procedure. Metodo di lavoro autonomo e proficuo.
10	Conoscenze complete, approfondite, personalizzate; comunicazione efficace ed articolata, autonomia nell'affrontare i compiti anche complessi, capacità di rielaborare anche in modo personale. Metodo di lavoro autonomo e molto proficuo.

**Gli stessi sono stati anche presentati ed illustrati alle famiglie attraverso l'invio con una lettera di accompagnamento del Dirigente scolastico e attraverso l'illustrazione dei docenti nelle singole classi.**

Dal momento in cui il MIUR ha istituito le prove "INVALSI" (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione) sulla rilevazione degli apprendimenti, il nostro Istituto ha partecipato alla somministrazione di tali prove. Infatti anche nel maggio 2010 le classi seconde e quinte del Circolo hanno svolto una prova di lingua italiana e una di matematica. Questo ente "ha il compito di rilevare gli apprendimenti e la qualità dell'intero sistema educativo scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione (Indicazioni per il Curricolo, 2007).

La finalità di tale rilevazione esterna, consiste nel fornire ad ogni scuola uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro e per confrontarsi con altri istituti.

Nell'anno scolastico 2010/2011 è stata rivista la scheda di valutazione e, per favorire una lettura il più possibile chiara per le famiglie, sono stati inseriti sul documento di valutazione, come per le discipline, i descrittori del comportamento.

## DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO

Educatore e corretto	Saluta e usa parole di cortesia rivolgendosi ad adulti e compagni, è rispettoso del proprio e dell'altrui materiale, rispetta le norme di vita scolastica.
Corretto	Assume atteggiamenti adeguati verso adulti e compagni, rispetta materiali e spazi, rispetta le regole della vita scolastica.
Poco corretto	Non sempre assume atteggiamenti adeguati verso adulti e compagni, non sempre rispetta materiali e spazi, non sempre rispetta le regole della vita scolastica.
Scorretto	Usa linguaggio e comportamenti inadeguati e poco rispettosi verso adulti e/o compagni, ha poca cura del materiale e degli spazi, pur conoscendole, non rispetta le regole della vita scolastica.

## Sanzioni

**E' importante far percepire al bambino la condivisione delle linee educative tra scuola e famiglia, per favorire, così, la sua crescita armonica.**

In caso di comportamento scorretto nei confronti delle persone o non rispetto delle regole, si applicheranno i seguenti provvedimenti disciplinari:

- richiamo verbale;
- richiamo scritto e/o colloquio con i genitori;
- allontanamento dalla classe (affidato al collaboratore scolastico o in altra classe);
- segnalazione al Dirigente Scolastico;
- allontanamento dalla scuola da uno a tre giorni.

**Spetta agli insegnanti valutare, di volta in volta, la gravità dell'azione e la scelta Rispetto degli adulti e dei compagni della sanzione da applicare.**

Gli alunni e le alunne sono tenuti a:

- Salutare tutte le persone che entrano nell'ambiente scolastico e nelle aule e le persone che si incontrano all'esterno dell'edificio scolastico o svolgono sorveglianza e trasporto.
- Utilizzare parole di cortesia nel rivolgersi agli altri, compagni o adulti.
- Usare un comportamento e un linguaggio corretto verso adulti e compagni.
- Non usare la violenza verbale e fisica per risolvere i problemi con i compagni.

## **Rispetto degli ambienti e dei materiali**

Gli alunni e le alunne sono tenute a:

- Utilizzare il materiale didattico e le attrezzature della scuola con cura e senza sprechi.
- Rispettare il materiale dei compagni e delle insegnanti.
- Mantenere il più possibile in ordine il banco, le proprie cose e l'aula, sia durante le lezioni che all'uscita.
- Spostarsi sia all'interno dell'aula che da un'aula all'altra in modo corretto, senza correre e parlando a bassa voce in modo da non disturbare il lavoro degli altri.
- Rispettare anche lo spazio esterno evitando di arrecare danni alle recinzioni, alle piante e a quanto si trova nei cortili ( giochi o altro).

### **B) IL CERTIFICATO DELLE COMPETENZE**

Alla fine dell'a.s. 2009 – 2010 è stato introdotto il seguente certificato delle competenze al

termine della scuola primaria, ai sensi del d.p.r. n. 122 del 2008:

ASSE	COMPETENZE		LIVELLO ACQUISITO
<b>dei Linguaggi</b>	Lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipa a scambi comunicativi adeguandosi al contesto</li> <li>▪ Legge comprende interpreta testi scritti di vario tipo</li> <li>▪ Produce testi in forme adeguate a scopi e destinatari</li> </ul>	
	Lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Utilizza la lingua inglese per i principali scopi comunicativi</li> </ul>	
	Altri linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si esprime attraverso l'utilizzo di strumenti diversificati (grafico-pittorici, sonori, corporei)</li> </ul>	
<b>Matematico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Utilizza le tecniche e le procedure del calcolo scritto e mentale</li> <li>▪ Riconosce e rappresenta forme e relazioni geometriche</li> <li>▪ Individua e utilizza le strategie appropriate per la soluzione dei problemi</li> </ul>		
<b>Scientifico Tecnologico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Osserva la realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali</li> <li>▪ Riconosce criteri per esplorare l'ambiente naturale e antropico</li> <li>▪ Utilizza strumenti tecnologici in modo funzionale</li> </ul>		
<b>Storico Geografico Sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si orienta nelle dimensioni spazio temporali e identifica le caratteristiche fisico-antropologiche del territorio</li> <li>▪ Fa uso della documentazione e della osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche</li> <li>▪ Si muove nell'ambiente scolastico e parascolastico rispettando le regole condivise e i criteri di sicurezza per sé e per gli altri</li> </ul>		

LIVELLO	INDICATORE
PARZIALE	l'alunno possiede in modo essenziale le competenze relative alle diverse aree disciplinari esplicandole con padronanza non del tutto adeguata
BASE	l'alunno svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali, applicando procedure fondamentali
INTERMEDIO	l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, compiendo scelte consapevoli e mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
AVANZATO	l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni anche non note, utilizzando conoscenze e abilità in modo autonomo e personale.

## **10.4 CONTINUITÀ**

La promozione della continuità del processo educativo è considerato un obiettivo fondamentale, che si realizza anche attraverso momenti di raccordo pedagogico-curricolare ed organizzativo con la scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di primo grado e attraverso l'ascolto del bambino ed il dialogo con la famiglia. Accanto a questa continuità verticale che favorisce un percorso di crescita armonico del bambino, evitando anticipazioni, fratture e ritardi, si pone particolare attenzione alla continuità orizzontale raccordando la proposta formativa della scuola alle opportunità extrascolastiche offerte dal territorio e alle potenzialità offerte da nuovi linguaggi di comunicazione con i quali i bambini hanno familiarità.

## 11. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ambito degli spazi offerti dal piano di attuazione dell'autonomia, le scuole dell'infanzia e primarie del Circolo integrano il percorso curricolare con una serie diversificata e sperimentale di interventi volti all'arricchimento dell'offerta formativa in una prospettiva unitaria, attuando scelte che pongano sempre al centro la persona che apprende, con la specificità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni con la famiglia e gli altri ambiti sociali.

### 11.1 PROGETTI

La Direzione didattica di Trasaghis aderisce a più reti di scuole; in tal modo è possibile partecipare a proposte di formazione ed aggiornamento ed avere accesso a fondi regionali e/o ministeriali, indispensabili per potenziare l'offerta formativa rivolta all'intera comunità scolastica.

Tutti i progetti risultano raggruppati nelle seguenti macroaree:

MACROAREA	FINALITA'
AREA EDUCAZIONI	Percorsi di promozione del benessere a scuola (rispetto reciproco, regole, gestione emozioni, autonomia personale, ...); laboratori di educazione ambientale per scoprire il territorio da un punto di vista naturalistico e antropologico (sensibilizzazione al rispetto per l'ambiente, collaborazione con Enti, storia locale,...)
INTERCULTURA	Promuovere l'interesse alla pace, alla solidarietà, all'intercultura (conoscere culture diverse, educare alla convivenza, ridurre pregiudizi, favorire l'integrazione di alunni stranieri,....
FRIULANO	Scoprire e rinforzare il senso di appartenenza consapevole ad una cultura, sviluppando nei bambini la capacità di comunicare nel contesto in cui si trovano a vivere, valorizzando l'uso della lingua friulana
SPORT	Promuovere l'educazione globale della persona attraverso la promozione e la valorizzazione dell'educazione alla salute, mirando principalmente all'educazione motoria e sportiva (prendere coscienza del proprio corpo, sviluppare l'autostima, l'autocontrollo, il fair play, la collaborazione con associazioni e famiglie, ...).
LINGUAGGI ESPRESSIVI	Esprimersi in modo personale e creativo, utilizzando molteplici linguaggi (musica, canto, danza, parola, ...), offrendo a tutti i bambini l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco".
DIVERSAMENTE ABILI (la scuola per tutti)	Favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili o in situazioni di disagio; prevenire situazioni di disagio.
INGLESE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Primi approcci alla lingua inglese con canti, giochi, storie e filastrocche.

## 12. LE SCELTE FINANZIARIE

I fondi che il ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono utilizzati con la massima tempestività possibile:

- per realizzare i progetti specifici quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi;
- per garantire il normale funzionamento amministrativo generale;
- per garantire il funzionamento didattico ordinario delle scuole dell'Istituto;

L'istituzione scolastica può reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono scuole di diversi Comuni;
- Enti sovra comunali (Provincia e Regione) per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale;
- soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.

Le famiglie degli alunni contribuiscono alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene:

- viaggi d'istruzione e visite didattiche, attività sportive e corsi di nuoto, attività teatrali, altre attività ;
- di arricchimento del curriculum (laboratori musicali, espressivi, motori, ecc...), e attività progettuali che richiedano un consistente impegno di risorse finanziarie
- sui punti precedenti dovrà essere sentito con estrema attenzione il parere del Consiglio di Circolo, specie per ciò alle problematiche relative ai costi.

In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie non costituiscono motivo di esclusione dalle attività programmate.

Il POF non è però l'unico strumento di cui la scuola si avvale per poter funzionare al meglio. Ci sono altri documenti rilevanti: i Regolamenti che il Consiglio di Circolo elabora e approva, la Carta dei Servizi, il Programma Annuale che è lo strumento di pianificazione finanziaria della scuola, il Contratto Integrativo d'Istituto che consente la valorizzazione delle risorse professionali della scuola attribuendo incarichi specifici di coordinamento, di ricerca, di supporto e di orientamento.

